



Isabella opale giallo mosaico

## Confronti

### Differenze fra Isabella pastello ed opale

di Giovanni Canali - foto Foi

Spesso in tempi recenti, causa la discussione nata per l'infausta decisione di ammettere l'isabella opale, ma con disegno, nelle categorie a concorso OMJ mi sono sentito fare dei paragoni non sempre corretti con altri tipi, in particolare l'isabella pastello. Secondo la corretta standardizzazione italiana entrambi i tipi non prevedono disegno, ma le ragioni sono molto diverse.

**L'isabella pastello** non deve avere disegno per l'effetto additivo dei geni modificatori del pastello, che non hanno alcun effetto sui tipi classici (forma selvatica), mentre **nell'isabella opale** il disegno non deve esserci perché indica un difetto del tipo base isabella, in quanto non sufficientemente diluito.

L'isabella pastello può manifestare il disegno anche se al massimo della diluizione. In effetti l'azione del pastello, intesa come effetto del gene maggiore pastello è inferiore a quella dell'opale. Un isabella pastello, ottimo come tipo base (isabella) e scadente come tipo aggiunto (pastello), si presenta come molto diluito, ma con disegno, un disegno spezzato che riecheggia l'ottimo isabella classico.

Al contrario un isabella pastello scadente come tipo base, ma ottimo come pastello si presenta poco diluito, quindi con molto bruno feomelaninico, ma senza disegno. Un isabella pastello scadente per entrambi gli aspetti, si presenta poco diluito, quindi molto bruno e per giunta con disegno. Fra l'altro in questo caso è anche probabile che il disegno non sia spezzato ma lungo, per carenza di diluizione del tipo base.

L'isabella pastello ottimo in tutto, appare come molto diluito (tipo base ottimo) e senza disegno (tipo aggiunto ottimo).

Segnalo un aspetto che potrebbe complicare le cose; infatti anche nei classici possono esserci soggetti scarsi come disegno. Questo aspetto del disegno scarso nei classici non ha nulla a che fare con l'effetto pastello o di "appastellamento", come si dice con un termine che non amo in quanto non molto corretto. Il guaio è che questo difetto può esserci anche nei pastello e non va confuso, anche se è difficile farlo, con l'effetto additivo dei geni modificatori del pastello.

Purtroppo, spesso, sia negli isabella pastello che, ancor di più nei bruni pastello, si effettuano due selezioni parallele, una corretta a favore dei geni modificatori del pastello e una scorretta a favore di una carenza di disegno in quanto tale. Le differenze non sono molto rilevabili, semmai si notano in eventuali portatori di tipo classico; infatti se c'è solo la selezione corretta del pastello questi presentano disegno del tutto regolare, poiché, come precisato, i geni modificatori del pastello non agiscono sul disegno dei tipi classici. Se invece c'è la selezione scorretta contro il disegno in se, si indebolisce anche il disegno dei portatori. Io spesso parlo di selezione ortodossa e di selezione espediente. Questa in sostanza la situazione dell'isabella pastello, nell'isabella opale si viaggia su di un altro binario. L'opale, non ha geni modificatori, anche se è ad espressività variabile in modo molto particolare, per le diverse espressioni di azzurro che però non incidono sull'isabella opale. L'azione dell'opale è così forte, che quando agisce interagendo con altre mutazioni, quali il bruno e l'agata assieme, vale a dire nell'isabella, l'azione è tale che, nei soggetti ottimi, la feomelanina è estremamente ridotta e l'eumelanina è ridotta

Isabella opale rosso mosaico



moltissimo, producendo un piacevolissimo effetto perlaceo sulle penne forti (remiganti, timoniere ed alcune copritrici). Il

Isabella pastello giallo mosaico



perlaceo è ciò che rimane delle marcature. Tracce di eumelanina rimangono anche nella pars plumacea o vaporosa, il cosiddetto "sottopiuma" e possono aiutare in casi dubbi di classificazione. Se l'isabella opale è difettoso nel senso di poco diluito (tipo base), riemerge il disegno ed aumenta la feomelanina bruna. In casi non gravi, solo in tracce, in casi gravi, vale a dire di scarsissima diluizione (sempre tipo base) si può arrivare anche a somiglianze con il bruno opale.

Per contro, se il disegno è scarso, come tipo base, l'azione dell'interazione: bruno, agata, ed opale, in altri termini l'isabella opale, può essere tale da provocare confusioni con canarini lipocromici. I pregi e i difetti suddetti, si ripercuotono, pari, pari, sul tipo dei portatori. Pertanto un soggetto tale da confondersi con un lipocromico, facilmente avrà fratelli agata, sia classici che opale, sia isabella classici, deboli di disegno. Per contro un soggetto isabella opale con disegno e magari anche con bruno, avrà fratelli dei tipi suddetti, con disegni duri o durissimi e spesso con bruno (quindi atipici); quando non provenga addirittura da accoppiamenti misti e i fratelli siano in parte ossidati, cioè neri o bruni. L'isabella opale veramente tipico, invece, può avere fratelli portatori ottimi e non si creda alle dicerie di segno opposto. L'opale latente non interferisce sul fenotipo dei portatori.

Talvolta accade che l'isabella opale sia puro anche per il pastello, questo conferisce una riduzione ulteriore che non è tipica e quindi da evitare. Vi sono anche altre interazioni che possono trarre in inganno, difficilmente identificabili.

Isabella pastello rosso brinato



Come conclusione finale: quando si fanno paragoni, è bene che si facciano in modo corretto e non in modo generico.